

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133427

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Santa Apollonia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
PVCL - Località	Contrada Granulare

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	rupestre
LDCN - Denominazione	Cripta degli Evangelisti
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Potenza
LDCS - Specifiche	parete sinistra

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
------------------------------------	----

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1536
DTSF - A	1536
DTM - Motivazione cronologia	data
ADT - Altre datazioni	sec. XVII

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Maestro del Polittico di S. Pietro Caveoso
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1536
AUTH - Sigla per citazione	00000996

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	161
MISL - Larghezza	96

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1994/ 1997
RSTE - Ente responsabile	SPSAE MT
RSTN - Nome operatore	Padula R.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

RST - RESTAURI

RSTD - Data	2004
RSTE - Ente responsabile	SPSAE MT
RSTN - Nome operatore	ditta Ocra
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 HH (APOLLONIA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Santa Apollonia. Strumenti del martirio: (Santa Apollonia) pin ze. Oggetti: libro. Abbigliamento: lunga veste a bretelle.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	a sinistra del busto
ISRI - Trascrizione	S APPOLONIA

La cripta degli Evangelisti è tra le più importanti presenti nel materano soprattutto perché la sua decorazione pittorica è datata 1536 (data che fa gura tanto vicino l'immagine della Madonna di Costantinopoli, quanto vicina o a quella di S. Luca). Come osservato da Latorre (Latorre 2003, p. 12) e prima di lui da Padula-Motta-Lionetti (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 137), la cripta faceva parte di una pecchiara, luogo adibito all'allevamento delle api; era cioè una cappella privata della famiglia Groya. L'uso a pecchiara del complesso, cui faceva parte la cripta viene confermato dalla probabile presenza nel pro-nao dell'immagine di S. Ambrogio, protettore degli apicoltori (Latorre, 2003, pp. 52-53). Latorre (Latorre, 2003, p. 12) pubblica un atto notarile del 14 marzo 1570 del notaio Vincenzo Gambero con cui Francisco Groya permuta la cripta a Marco Malvindi. Francesco è uno dei figli di Don Pirro Groya, proprietario negli anni Trenta-Quaranta della pecchiara e quindi della cripta (Latorre, 2003, p. 12). Per Latorre (Latorre, 2003, p. 51) Don Pirro è rappresentato ai piedi di S. Eustachio con i componenti maschili della sua famiglia, mentre quelli femminili sono ai piedi della Madonna di Costantinopoli. Il programma pittorico della cripta è chiaramente espressione della volontà del committente; si unisce infatti il culto per S. Ambrogio e quello per S. Rocco, sempre nel pro-nao, e S. Apollonia, santi taumaturgici, invocati contro la peste e il mal di denti; il culto per S. Eustachio è frequente a Matera, essendo uno dei protettori della città, e

NSC - Notizie storico-critiche

forse realmente la scelta di allargare il santuario ai santi Pietro martire, Antonio da Padova e S. Francesco da Paola, può essere dovuta alla volontà di rappresentare i santi di cui i figli di Don Pirro portavano il nome (Latorre, 2003, p. 51). È segnalata l'immagine di S. Cristoforo, una sinopia, a destra dell'ingresso (Latorre, 2003, p. 36). Non solo, grande importanza viene data alla Vergine, rappresentata a come Annunciata e come Madonna delle Grazie. È probabile che gli affreschi del pronao e della cripta appartengano ad uno stesso periodo, anche se il cattivo stato di conservazione rende questa solo una ipotesi. Gli affreschi della cripta sono stati da Grelle attribuiti al Maestro del Tritico o di S. Pietro Caveoso (Grelle, 1981, pp. 74-75), pittore diverso da quello che opera nella cripta di Cristo alla Gravinella (si osservi un diverso modo di trattare la pelle del viso, la barba, di delineare gli occhi, di umeggiare gli abiti); quest'ultimo mi pare aderisca meglio alle innovazioni introdotte da Simone da Firenze, già nel 1532, come dimostra il S. Pietro (insieme agli altri Apostoli) della predella, opera forse di bottega, della chiesa di S. Michele a Potenza, nel cui ambito maturano indubbiamente entrambi gli artisti (Grelle ritiene che il pittore di Cristo alla Gravinella sia, forse, della bottega di quello della Cripta degli Evangelisti, Grelle, 1981, pp. 74-75). Credo, infatti, che la cripta degli Evangelisti sia stata eseguita poco dopo quella di Cristo alla Gravinella. Gli artisti, attivi in queste cripte, probabilmente lavorarono nella stessa bottega, maturarono da simili esperienze. Particolare è anche il particolare dell'abito della S. Apollonia. una lunga veste con bretelle che copre unacamiciabianca, abito che ricorda quello delle nobildonne lucane del periodo. Inoltre la scelta di introdurre l'immagine di S. Apollonia è abbastanza consueta nella Matera del Cinquecento. Se, infatti, dalle testimonianze in nostro possesso, in epoca medievale il suo culto è testimoniato da una sola immagine presente nella SS. Trinità di Venosa, nel 1500 questo risulta più forte, come dimostra quest'opera ed una scultura testimoniata nella chiesa di S. Pietro Barisano.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Matera

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAE MT E 81367

FTAT - Note

veduta d'insieme

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAE MT F 3551

FTAT - Note

prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT F 3580
FTAT - Note	prima del restauro
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiese rupestri di Matera
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 274-275
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Grelle A.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 74-76, p. 247
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Padula M./ Motta C./ Lionetti G.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 137-138
BIBI - V., tavv., figg.	V. I, tav. XLVI
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Latorre L.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 60-61
BIBI - V., tavv., figg.	V. I, p. 60
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Castelluccio G.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Fragasso L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: cripta degli Evangelisti /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: E 81367 Le immagini

OSS - Osservazioni

presenti in questa cripta hanno valenza iconica, come spesso succede in ambito rupestre; non si può parlare pertanto né di cicli in quanto le figure sono separate da linee di contorno, distaccandosi anche concettualmente, né d'immagini isolate in quanto, pur avendo una loro autonomia, le immagini vengono dipinte da un unico maestro che realizza l'intero scenario. Si preferisce pertanto non selezionare nessuno dei campi sovraindicati. Altre datazioni: sec. XVII (Chiese rupestri di Matera, 1966, p. 274).